

Battaglia di Solferino - Attacco a San Martino dai piemontesi

Perrin, Ferdinando; Bossoli, Carlo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede/XA120-00159/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede-complete/XA120-00159/>

CODICI

Unità operativa: XA120

Numero scheda: 159

Codice scheda: XA120-00159

Tipo scheda: S

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00623788

Ente schedatore: R03/ Comune di Mantova

Ente competente: S23

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 2

Codice IDK della scheda madre: M0200-00015

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: stampa

Identificazione: elemento d'insieme

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: storia

Identificazione: Battaglia di Solferino e San Martino

Titolo proprio: Battaglia di Solferino - Attacco a San Martino dai piemontesi

Tipo titolo: dalla stampa

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 10328

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020030

Comune: Mantova

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Palazzo di S. Sebastiano

Indirizzo: Largo XXIV Maggio, 12

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo della Città

Tipologia struttura conservativa: museo

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [1 / 2]

Provincia: MN

Comune: Mantova

COLLOCAZIONE SPECIFICA [1 / 2]

Tipologia: palazzo

Qualificazione: signorile

Denominazione: Palazzo del Capitano

Complesso monumentale di appartenenza: Palazzo Ducale

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo del Risorgimento

Specifiche: Fondo Risorgimento, Raccolta Stampe, Cassettiera

DATA [1 / 2]

Data uscita: 1996

Tipo di localizzazione: luogo di collocazione successiva

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [2 / 2]

Provincia: MN

Comune: Mantova

COLLOCAZIONE SPECIFICA [2 / 2]

Tipologia: macello

Qualificazione: civico

Denominazione: Archivio Storico Comunale

Complesso monumentale di appartenenza: Centro Polifunzionale "Baratta"

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo del Risorgimento

Specifiche: Fondo Risorgimento, Raccolta Stampe, Cassettiera

DATA [2 / 2]

Data ingresso: 1996

Data uscita: 2004

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 1997

Collocazione: Museo della Città, Palazzo di San Sebastiano

Numero: 97230306

Transcodifica del numero di inventario: 230306

RAPPORTO

AREA DEL LIBRO

Tipologia: volume

Autore della pubblicazione: Perri Ferdinando/ Perrin Carlo

Titolo della pubblicazione

Album storico-artistico delle guerre d'Italia nel 1859: 17 ritratti di personaggi distintisi in guerra, battaglie, mappe, territori di guerra

Numero di edizione: Perrin Carlo/ Torino/ 1860

Situazione attuale: stampa non più in volume

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1860

A: 1860

Motivazione cronologia: data

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: litografo

Nome di persona o ente: Perrin, Ferdinando

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie intorno al 1860

Motivazione dell'attribuzione: firma

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: disegnatore

Nome di persona o ente: Bossoli, Carlo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1815-1884

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

STATO DELL' OPERA

Stato: imprecisabile

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: Cromolitografia

MISURE

Unità: mm

Altezza: 237.5

Larghezza: 283

Indicazioni sul soggetto

VEDUTA: Solferino. PAESAGGIO: collina. FIGURE: cavaliere; morto; ferito; prigioniero. ARMI: cannone; spada. ANIMALI: cavallo. OGGETTI: bandiera. FENOMENI NATURALI: fumo.

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI [1 / 4]

Classe di appartenenza: didascalica

Lingua: italiana

Tecnica di scrittura: a stampa

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: In basso al centro

Trascrizione: BATTAGLIA DI SOLFERINO-ATTACCO DI SAN MARTINO DEI PIEMONTESI / 38

ISCRIZIONI [2 / 4]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: italiana

Tecnica di scrittura: a stampa

Tipo di caratteri: corsivo

Posizione: In basso al centro

Trascrizione: C. PERRIN EDITORE TORINO

ISCRIZIONI [3 / 4]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: italiana

Tecnica di scrittura: a stampa

Tipo di caratteri: corsivo

Posizione: In basso a sinistra

Trascrizione: FERDINANDO PERRIN LITO.

ISCRIZIONI [4 / 4]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: italiana

Tecnica di scrittura: a stampa

Tipo di caratteri: corsivo

Posizione: In basso a destra

Trascrizione: LITOGRAFIA C. PERRIN 1860

Notizie storico-critiche

Nel 1859 dopo la sconfitta a Magenta, l'esercito austriaco si ritirava verso est. Lo stesso Francesco Giuseppe venne personalmente in Italia per prendere il comando delle truppe, rimuovendo dall'incarico il generale Gyulai, considerato

colpevole della sconfitta.

L'esercito franco-sardo, comandato da Napoleone III e Vittorio Emanuele II, si mise all'inseguimento; i due eserciti si scontrarono quasi casualmente a Solferino (a metà strada fra Mantova e Brescia): entrambe le parti non si aspettavano assolutamente di avere di fronte il grosso dell'esercito nemico. La battaglia di Solferino e di S.Martino (24 giugno 1859) fu una delle più singolari che ci abbia lasciato la storia; i due eserciti marciarono per ore l'uno contro l'altro senza avere reciprocamente, informazioni precise. Quando, la mattina del 24, Napoleone III impartì alle sue truppe l'ordine di marcia, riteneva di aver indicato la linea di una marcia strategica di avvicinamento al nemico, non riuscendo a supporre che gli austriaci accettassero battaglia con il Mincio alle spalle. A sua volta l'imperatore d' Austria aveva dato ordine di passare il Mincio onde arrivare alla piana di Montichiari ove gli sarebbe stato più facile utilizzare la sua cavalleria. Perciò i due eserciti si scontrarono al di là della volontà dei comandi, in una micidiale battaglia sulle colline di S.Martino, Solferino e Cavriana.

Napoleone III dal campanile della chiesa di Castiglione delle Stiviere concepisce il piano di battaglia: ordina di saldare le unità in modo più organico e di premere contro il centro austriaco allo scopo di romperlo. Furono gli accaniti attacchi alle alture di Solferino che portarono alla vittoria verso le due pomeridiane. Benchè le sorti della battaglia fossero già decise, queste furono rese definitive con la vittoria riportata a Cavriana.

Se Solferino fu una vittoria francese, quella di San Martino fu una vittoria italiana. Le truppe in ricognizione, comandate dal Tenente colonnello Raffaele Cadorna, si scontrarono con le avanguardie nemiche alle base delle alture di San Martino nella stessa mattina del 24. Le forze austriache lanciate in sempre nuovi contingenti nella lotta, riescono a far retrocedere i piemontesi. Dopo alterne vicende il re, vista la precaria situazione dispone che la Brigata Aosta, precedentemente inviata verso Solferino, cambi direzione nei ritorni a S. Martino; finalmete, alle 5 del pomeriggio, inizia la marcia in avanti, malgrado il vivissimi fuoco di artiglieria degli austriaci. L' avanzata di tutte le truppe, compresi i distaccamenti sparsi, si conclude con la conquista delle principali posizioni strategiche contenstate: Cascina Controcascina e Colombare. Il combattimento era durato 14 ore: sette volte le colline di S.Martino erano state prese e perse. La giornata non era ancora conclusa: il generale austriaco Benedek riceve l'ordine di ritirarsi, ma per ragioni non precise non abbandona S. Martino. Alle 6 del pomeriggio, mentre infuriava un violento temporale, inizia l' assalto piemontese all'ultima posizione austriaca; la vittoria sarà raggiunta solo alle nove di sera. La lotta fu talmente violenta e cruenta che l'esercito vincitore non ebbe la forza di inseguire quello austriaco in fuga. Gli austriaci persero 14000 uomini e 8000 vennero presi prigionieri, i franco-sardi 15000 e 2000 prigionieri; questa carneficina sembra aver indotto Napoleone III a firmare l'armistizio a Villafranca, con questo atto concludendo di fatto la seconda guerra d'indipendenza. L'Austria fu costretta a cedere la Lombardia a Napoleone III, che come da accordi, la girò al regno di Sardegna. Assolutamente contrario all'armistizio era Cavour, che dopo un'accessissima discussione con il Re, si dimise dalla carica di primo ministro. Lo svizzero Henry Dunant giunse il giorno successivo ed il ricordo della terribile carneficina e l'esperienza dell'impotenza di fronte alla disorganizzazione con cui furono portati i soccorsi rimase fortemente impressa nella sua ment

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 1997

Stato di conservazione: mediocre

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Mantova

Indirizzo: Via Roma, 39

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_S_XA120-00159_IMG-0000041869

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: RM230306

Nome del file originale: IMG0029.PCD

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Servolini L.

Titolo contributo: Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1955

V., pp., nn.: p. 632

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 1997

Ente compilatore: Comune di Mantova

Nome: Roncaia, Mariangela

Funzionario responsabile: Benetti, S.

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2006

Nome: Pisani, Chiara